

li, de' castaldi. È commovente il leggervi con che cuore ricoverassero ed educassero una misera orfanella cieca: con che spontaneità esercitassero la beneficenza verso bisognose persone: con che pietà indirzassero le principali cure alla religione, largamente provvedendo a templi, a monasteri, ad orfanotrofii, e ad oggetti di culto: con che tenerezza di gratitudine alla Provvidenza superna ascrivessero le acquistate fortune: e con che semplicità e singolare modestia l'uomo insigne nell'arte di se parlasse in queste poche parole che all'arte si riferiscono: *Avendo io fatto una messa da morto a cappella, ed essendo maestro di cappella, desidererei poter far la sua dote a questa messa che fosse detta in s. Geminiano una volta l'anno* — Dispose per tale oggetto un capitale: ed ogni anno nel giorno dell'obito suo tutti i musici della Marciana cantaron quella messa finchè stette la Chiesa. Sia però in eterno biasimo la memoria di coloro i quali perder lasciarono di poi, chi sa come e perchè, uno de' più studiati lavori di questo classico autore, frodandone così per tutto l'avvenire anche la pia intenzione.

Penosa malattia d'idrope tolse di vita *Anto-*

nio Lotti nel 5 gennajo 1759 *more veneto* (cioè 1740). Il registro mortuario che gli assegna circa 73 anni d'età lo si ha nella Chiesa di s. Marco perchè ivi teneva il domicilio di diritto nella casa destinata al maestro di Cappella nel fabbricato della Canonica: ma il di lui cadavere fu deposto in s. Geminiano, poich'egli da ultimo in quella parrocchia teneva colla famiglia il domicilio di fatto in un'ampia e splendida casa nella così detta *calle de' Fabbri*. Sopravvisse a lui quasi per venti anni la moglie che uscì di vita nel 18 settembre 1759, e volle essere con lui sepolta nell'urna stessa *con succinta iscrizione sopra piccola lapide*. Ma a te si appartiene, dolcissimo amico, il trattar di questa: ond'io qui porrò fine alla narrazione, la quale non sarà affatto spoglia di merito se giovi a far conoscere agli studiosi di tai cose nei rapporti biografici e storici uno de' più insigni musici nostri.

Di Milano il di 5o luglio 1834.

L'aff.^{mo} tuo amico
Francesco Caffi ».

Fra i molti che ricordano il Lotti e l'opere sue (1) vedi l'*Allacci*. Drammaturgia ediz. Ve-

(1) *Catalogo delle opere di Antonio Lotti pervenute a mia cognizione.*

ECCLESIASTICHE

Messa del quinto tuono.
Messa del sesto tuono.
Messa in Alamire.
Messa a Cappella.
Varj Mottetti pel tempo Pasquale.
Salve Regina.
Regina Coeli laetare.
Ave Regina Coelorum.
3. Magnificat.
Laudate Dominum de Coelis.
Benedictus a 4 voci.
Miserere a 4 voci in re.

Tutta questa musica a terra è scritta per la Cappella Ducale di s. Marco in Venezia, e nell'Archivio di quella esiste.

Messa co' Vesperi scritta per la Chiesa di s. Geminiano in Venezia.

Messa da Requiem scritta da Lotti pel suo obito, pure per la Chiesa suddetta.

Messa a tre voci ch' esisteva nell'Archivio musicale che s'incendiò in Kopenhagen.

Miserere a 4 voci accompagnato da 4 stromen-

ti, già posseduto da Breitkopf editore di musica in Lipsia.

MADRIGALESCHER

Libro di Duetti, Terzetti, e Madrigali, stampati per Antonio Bortoli. 1705. Venezia.
Madrigale pel Bucentoro a 4 voci — 1756 — Poesia di Zaccheria Valleresso P. V.
Cantata. Il tributo degli Dei a 4 voci con istromenti d'arco pel banchetto Ducale 1756.
Pastorale a 4 voci con istromenti d'arco pel banchetto Ducale.

TEATRALI

1683. *Giustino (Poeta Cialli).*
1693. *Il trionfo dell'innocenza (Cialli).*
1696. *Tirsi (Zeno) il primo atto.*
1706. *Sidonio. (Pariati).*
1707. *Achille placato (Rizzi). Teuzzone (Zeno).*
1709. *Il vincitor generoso (Briani). Ama più chi men si crede (Silvani).*